



COMMISSIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
di Sviluppo Rurale



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

# ALLEGATO 1

## P S R PUGLIA

**2014-2020**

CCI 2014IT06RDRP020

---

**ESITI CONSULTAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA  
PSR PUGLIA 2014-2020 AVVIATA IN DATA 04.08.2017  
CON NOTA N. 2021**

---

*Settembre 2017*





## 1. SOTTOMISURA 4.2

### 1.1 PARERI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

#### CONFCOOPERATIVE-FEDAGRI

#### PRIMA OSSERVAZIONE

Paragrafo 17. "Criteri di selezione" - principio n. 1 "Localizzazione degli interventi nelle aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato, secondo le priorità specificate nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione".

In merito ai vari punteggi assegnati in base al comparto ed alla localizzazione si vuole evidenziare che alcuni punteggi sono penalizzanti per determinate categorie di imprese.

In particolare nel "comparto cerealicolo" per le aree "D" (Aree rurali con problemi di sviluppo) vengono assegnati 2 punti. Se consideriamo che buona parte di tali aree (vedi Ascoli Satriano, Candela, Deliceto, ecc.) sono vocate a tale attività il punteggio potrebbe essere così modificato:

AREE	PREVISTO	PROPOSTO
Interventi nelle Aree "C"	10	10
Interventi nelle Aree "B"	8	8
Interventi nelle Aree "A"	2	2
Interventi nelle Aree "D"	2	10

La medesima osservazione può esser posta per il "comparto zootecnico" per il quale per le aree "B" (Aree rurali ad agricoltura specializzata) vengono assegnati 2 punti. Se consideriamo che buona parte di tali aree (vedi Andria per il lattiero-caseario e Foggia, Manfredonia, Apricena, ecc.) sono vocate a tale attività il punteggio potrebbe essere così modificato:

AREE	PREVISTO	PROPOSTO
Interventi nelle Aree "D"	10	10
Interventi nelle Aree "C"	8	8
Interventi nelle Aree "A"	2	2
Interventi nelle Aree "B"	2	8

#### SECONDA OSSERVAZIONE

Paragrafo 17. "Criteri di selezione" - principio n. 4 "Adesione a un Regime di qualità di cui alla Misura 3"

In merito al citato principio, innanzitutto si premette che:

I. nel documento preliminare e strategico per la programmazione dello Sviluppo Rurale 2014/ 2020, a seguito dell'analisi dello scenario regionale, la Regione - di concerto con il Partenariato - ha evidenziato tra le "Priorità di intervento e strategie" :

a. quella (paragrafo 2.2 ) di **"Promuovere la competitività del sistema agroalimentare favorendo l'innovazione organizzativa e tecnica delle filiere"** evidenziando che la "qualità" è strumentale alla crescita del sistema produttivo e della competitività del sistema.

Nello specifico indica che *l'ulteriore incremento della qualità delle produzioni unito ad una maggiore valorizzazione e promozione, potrebbe favorire sia una migliore organizzazione sia un'ulteriore crescita di mercato delle produzioni agroalimentari pugliesi.*

b. quella (paragrafo 2.5) "**Ambiente, foreste e paesaggio**" ponendo in evidenza la necessità di recuperare il rapporto di coazione tra agricoltura, ambiente, foreste e paesaggio riconoscendo quale fattore di competitività la sostenibilità delle produzioni.

II. Le citate priorità sono state recepite in fase di stesura definitiva del PSR 2014/2020, come evidente nel quadro sinottico strategico allegato Tabelle "sezioni 5.1 "strategia"; nello specifico la Regione ha individuato le seguenti priorità:

Priorità 2 "**potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole**" ponendola in relazione all'obiettivo strategico di "Favorire, per un numero crescente di imprese, processi di diversificazione delle produzioni e delle attività nel contesto aziendale, al fine di renderle più competitive in un mercato in cui la domanda di beni salubri, etici e di qualità è sempre maggiore" , ed attivando quale sottomisura di intervento, tra le altre, la 3.1 "- Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità".

Priorità 3 "**promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo**" ponendola in relazione all'obiettivo strategico di "Sostenere i processi di miglioramento della qualità e favorire la qualificazione dei prodotti" , ed attivando quale misura di intervento la 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)".

Alla luce di quanto su illustrato, si ritiene che il principio "Adesione ad un regime di qualità di cui alla Misura 3" debba, inevitabilmente, essere posto in correlazione sia con quanto disciplinato dall'art. 16 del Regolamento 1305/ 2013 nella sua interezza che con gli obiettivi strategici individuati dalla Regione per attuare la Strategia di sviluppo rurale regionale.

Considerato che l'art. 16 del Regolamento 1305/2013 ricomprende tra i "sistemi di qualità" sia le DOP, IGP, STG, DOC, BIO e SQNZ/SQNPI (i cui costi sono ammissibili a valere sulla sottomisura 3.1 PSR Puglia 2014/ 2020) quanto altresì (i cui costi non sono ammissibili) i regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli.

Nel particolare il comma C dell'art. 16 recita "*regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell' Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari*".

I citati orientamenti sono "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari" (2010/C 341/ 04) e riconoscono l'importanza dei regimi di certificazione "in materia di igiene e sicurezza alimentare, produzione biologica di prodotti agricoli, benessere degli animali, tutela dell'ambiente, norme di commercializzazione per prodotti specifici "; temi ricompresi tra le finalità della Regione Puglia.

Quanto sin qui illustrato fornisce gli elementi per ritenere che, sebbene non ricompresi tra i sistemi ammissibili al sostegno della Misura 3, viste le priorità regionali su evidenziate e le precisazioni contenute nelle Osservazioni della Commissione, si possano ricomprendere nella locuzione "Adesione a regimi di qualità nazionali" - che attribuisce 15 punti al progetto d'investimento - i seguenti regimi facoltativi:

1. Certificazioni di processo e/ o di prodotto quali BRC - IFC, GLOBAL G.A.P
2. Altri Regimi di qualità a valenza ambientale quali ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, V.I.V.A, DAP/ EPD

poiché trattasi di regimi facoltativi di certificazione :

- funzionali allo sviluppo e alla salvaguardia della catena produttiva-alimentare nonché al raggiungimento delle priorità del PSR Puglia 2014/ 2020

- riconosciuti dallo Stato italiano
- conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari" (2010/C 341/ 04).

### TERZA OSSERVAZIONE

#### Paragrafo 17. "Criteri di selezione" - principio n. 5

In riferimento al principio n. 5 con il quale vengono assegnati 20 punti alle *"Organizzazioni di Produttori (OP) a Cooperative agricole di trasformazione/lavorazione riconosciute come OP, o che si impegnano a diventarlo prima dell'ammissione a finanziamento"*, si vuole evidenziare che, al fine dell'ottenimento di tale punteggio, un gran numero di cooperative, già associate ad OP, si è attivata o si sta per attivare per la trasformazione in OP.

Tale circostanza è sicuramente un danno per le varie filiere in quanto si andranno a creare "false" OP con notevole danno per le OP già esistenti.

Sicuramente, tra l'altro, assegnare il punteggio alle sole O.P. crea una disparità rispetto anche ai singoli produttori già soci di O.P.

Quindi, al fine di non stravolgere un equilibrio esistente e comunque nell'ottica di favorire l'Associazionismo dei produttori agricoli sarebbe opportuno che il punteggio in questione venga riconosciuto non solo alle O.P. ma anche ai soci delle O.P. stesse.

Nella speranza che riteniate condivisibili le osservazioni riportate nella presente nota, confidando in un vostro positivo riscontro che permetta la redazione di una nota comune da sottoporre all'amministrazione Regionale, affinché valuti l'adozione delle citate richieste.

### **1.2 OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

La proposta di attribuire 18 punti alle cooperative di trasformazione socie di OP appare discriminatoria rispetto ad altri associati all'OP aventi differenti forme societarie e non adeguatamente giustificata da un fabbisogno individuato nel quadro del PSR e non coerente con principi di selezione elencati nel PSR. Fermo restando il commento precedente, la differenza di punteggio di selezione tra le OP e le cooperative socie appare molto ridotta.

### **1.3 ESITI PARERI/OSSERVAZIONI**

In risposta alla prima e seconda osservazione di Confcooperative-FEDAGRI si conviene sulla opportunità di inserire un elemento distintivo tra le tipologie di aree indicate in osservazioni e le rimanenti aree, comunque in conformità alle priorità di cui ai principi dei criteri di selezione. I criteri selettivi in esame sono pertanto modificati inserendo l'attribuzione di 5 punti alle Aree D per il comparto cerealicolo e di 5 punti alle aree B per il comparto zootecnico.

Relativamente alla terza osservazione si evidenzia che il principio di selezione di riferimento esplicita chiaramente l' "Adesione a un regime di qualità di cui alla Misura 3". L'osservazione, di contro, richiama una

specifica regolamentare (Reg. 1305/2013, art. 16, c. c) non presente nella Misura 3. La proposta di modifica non è pertanto accoglibile.

In risposta alle osservazioni della Commissione Europea, si evidenzia che il vigente criterio selettivo relativo alle OP rischia di determinare un fenomeno di "fuoriuscita" delle cooperative dalle stesse OP che si impegnano a loro volta a diventare OP. Ciò appare in piena contraddizione con gli obiettivi macro del PSR (concentrazione dell'offerta, creazione delle condizioni per economie di scala, superamento del nanismo aziendale, associazionismo), considerando che conduce ad una frammentazione delle attuali OP con la nascita di nuove "indotta" dai criteri selettivi. Inoltre, giova rammentare che i soci delle OP sono rappresentati per la quasi totalità da produttori primari (che non sono beneficiari della 4.2) e da cooperative (i soggetti in causa). Non appare pertanto sussistente il rischio di "danneggiare" altri soggetti. E' pertanto confermata la proposta di modifica dei criteri di selezione della sottomisura 4.2 relativa alle cooperative socie di OP.

## **2. SOTTOMISURA 8.1**

### **2.1 PARERI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Nessuno.

### **2.2 OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

In merito alla riduzione del punteggio minimo per alcune sotto-misure della Misura 8, si nota come tale proposta non sia giustificata dai risultati di selezione di precedenti bandi. Si invita comunque a rivalutare il livello di riduzione stessa.

### **2.3 ESITI PARERI/OSSERVAZIONI**

La modifica del punteggio minimo di accesso della sottomisura 8.1 non consegue a esiti di bandi ma a simulazioni operate in fase di redazione del bando. Ci si è resi conto che l'applicazione di quanto vigente - soprattutto in termini localizzativi - limiterebbe di moltissimo l'attuazione della sottomisura escludendo territori di grande interesse/utilità per le politiche forestali. E' pertanto confermata la proposta di modifica dei criteri di selezione della sottomisura 8.1.

## **3. SOTTOMISURA 8.2**

### **3.1 PARERI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Nessuno.

### **3.2 OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

In merito alla riduzione del punteggio minimo per alcune sotto-misure della Misura 8, si nota come tale proposta non sia giustificata dai risultati di selezione di precedenti bandi. Si invita comunque a rivalutare il livello di riduzione stessa.

### **3.3 ESITI PARERI/OSSERVAZIONI**

La modifica del punteggio minimo di accesso della sottomisura 8.2 non consegue a esiti di bandi ma a simulazioni operate in fase di redazione del bando. Ci si è resi conto che l'applicazione di quanto vigente - soprattutto in termini localizzativi - limiterebbe di moltissimo l'attuazione della sottomisura escludendo territori di grande interesse/utilità per le politiche forestali. E' pertanto confermata la proposta di modifica dei criteri di selezione della sottomisura 8.2.

## **4. SOTTOMISURA 8.3**

### **4.1 PARERI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Nessuno.

### **4.2 OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

In merito alla riduzione del punteggio minimo per alcune sotto-misure della Misura 8, si nota come tale proposta non sia giustificata dai risultati di selezione di precedenti bandi. Si invita comunque a rivalutare il livello di riduzione stessa.

### **4.3 ESITI PARERI/OSSERVAZIONI**

La modifica del punteggio minimo di accesso della sottomisura 8.3 non consegue a esiti di bandi ma a simulazioni operate in fase di redazione del bando. Ci si è resi conto che l'applicazione di quanto vigente - soprattutto in termini localizzativi - limiterebbe di moltissimo l'attuazione della sottomisura escludendo territori di grande interesse/utilità per le politiche forestali. E' pertanto confermata la proposta di modifica dei criteri di selezione della sottomisura 8.3.

## **5. SOTTOMISURA 8.4**

### **5.1 PARERI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Nessuno.

### **5.2 OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

In merito alla riduzione del punteggio minimo per alcune sotto-misure della Misura 8, si nota come tale proposta non sia giustificata dai risultati di selezione di precedenti bandi. Si invita comunque a rivalutare il livello di riduzione stessa.

### **5.3 ESITI PARERI/OSSERVAZIONI**

La modifica del punteggio minimo di accesso della sottomisura 8.4 non consegue a esiti di bandi ma a simulazioni operate in fase di redazione del bando. Ci si è resi conto che l'applicazione di quanto vigente - soprattutto in termini localizzativi - limiterebbe di moltissimo l'attuazione della sottomisura escludendo

territori di grande interesse/utilità per le politiche forestali. E' pertanto confermata la proposta di modifica dei criteri di selezione della sottomisura 8.4.